

Materiale e colore interpreti di arredamento

Interni di Afra e Tobia Scarpa

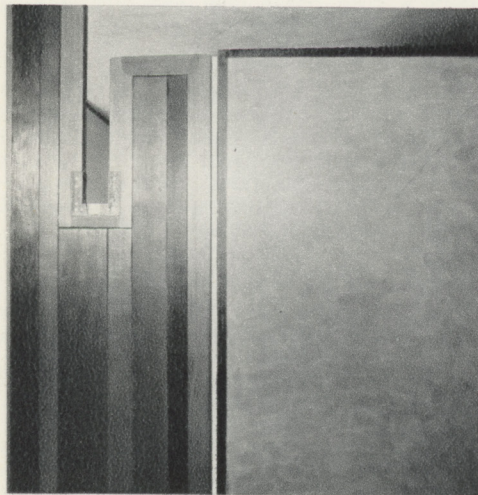
Il piccolo appartamento che Afra e Tobia Scarpa hanno sistemato nel condominio di una cittadina lombarda, era originariamente configurato secondo schemi tradizionali. L'opera degli architetti ha praticamente mutato il volto di una parte dell'abitazione, cioè la zona giorno della casa, senza intervenire in alcun modo negli altri ambienti che, ad eccezione della camera da letto, sono rimasti inalterati.

I tavolati di separazione dell'ingresso dal soggiorno e dalla sala da pranzo, con il relativo corridoio di disimpegno verso la zona notte, sono stati completamente demoliti e l'unico elemento rimasto è un pilastro isolato. Lo spazio ha acquistato proporzioni nuove e inaspettate, ed ha ubbidito non tanto ad una regola tradizionale di suddivisione quantitativa dello stesso, quanto alla evidente e prepotente necessità dei progettisti di esprimere in termini plastici e pittorici una loro visione particolare delle dimensioni interne. L'ingresso è piccolissimo; attraverso un passaggio stretto come una calle veneziana si sbuca nel soggiorno che assume improvvisamente delle dimensioni relative inaspettatamente ampie.

Il pranzo è presente, ma nascosto dietro un « paravento » in muratura che non interrompe la continuità delle superfici. Elemento di eccezione, che interpreta qui il doppio ruolo di materiale e di colore è lo stucco lucido, che gli architetti hanno usato con passaggi delicati o arditi su tutte le campiture — pareti e soffitto — ad esclusione del pavimento. Lo stucco lucido — precisano Afra e Tobia Scarpa — non ha soltanto una funzione cromatica ma è un materiale scelto in stretto rapporto con le piccole dimensioni dell'ambiente nel quale si trovarono ad operare.

Soltanto attraverso l'uso di speciali rifiniture, e con la ripetizione delle stesse, gli ambienti poterono trasfigurarsi assumendo delle dimensioni astratte suggerite da questo « trattamento pittorico ».

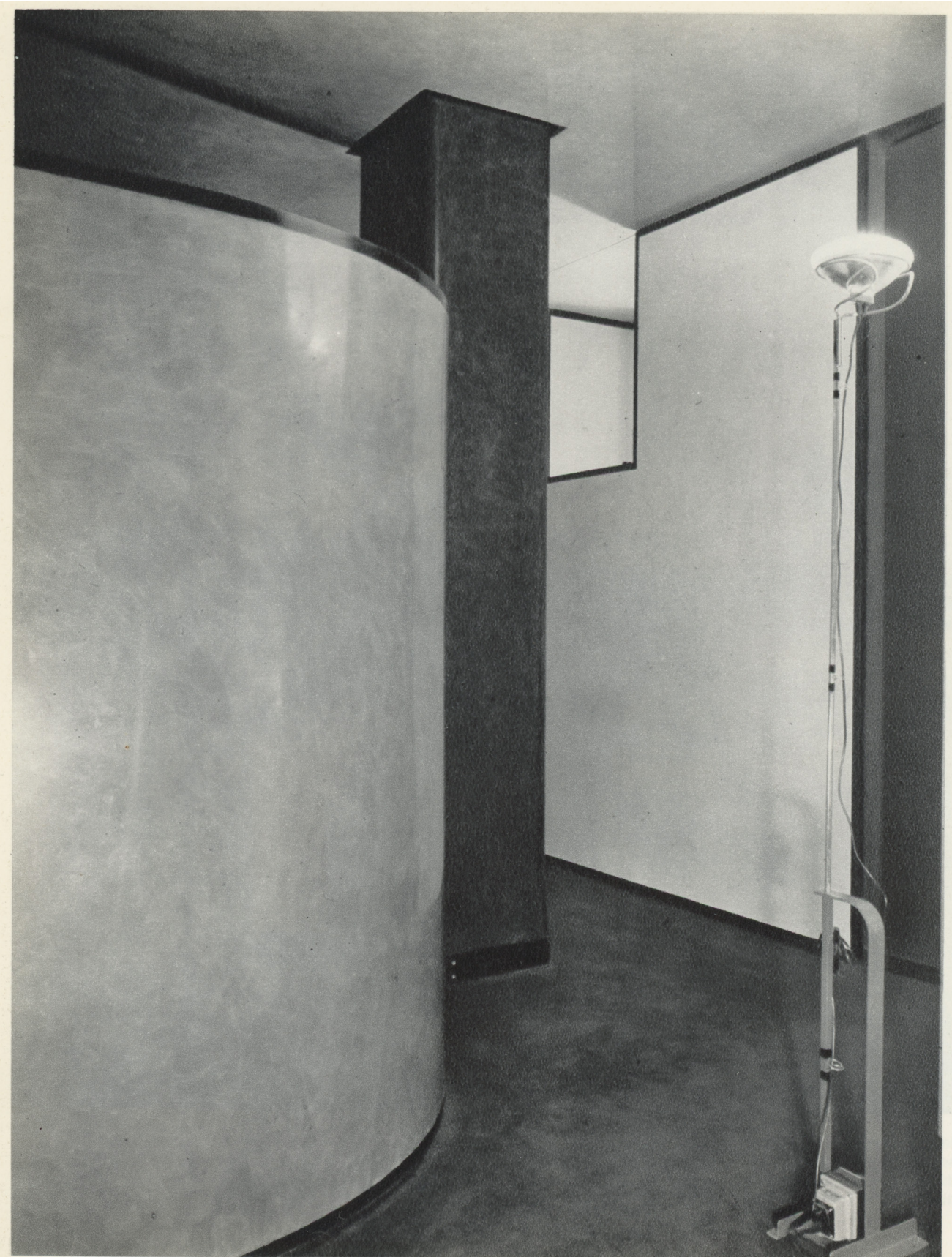
Gli arredi della casa, sono risolti tutti con mobili che Afra e Tobia Scarpa hanno disegnato per la produzione in serie di Cassina e della Flos ad esclusione dei pezzi della camera da letto che sono stati eseguiti su apposito disegno. Anche il tendaggio continuo in seta pesante del soggiorno, bordato in liste colorate di diverse tinte, è stato disegnato dagli architetti stessi.



Sopra: entrando nell'ingresso si presenta la divisione a mezza altezza che isola il pranzo. La porta è realizzata in masselli di legno naturale. Accanto, attraverso il cristallo della zona notte, si intravede il soggiorno.

A pagina 33, ancora dalla porta d'ingresso, appare l'elemento in curva ed il pilastro nero. Soffitto e pareti sono completamente finiti in stucco lucido.

L'elemento illuminante è la « Toyo », disegnata per la Flos dagli architetti Castiglioni.





Vista d'insieme del soggiorno che si sviluppa in lunghezza come un'ampia galleria. Gli arredi, prodotti da Cassina, sono tutti disegnati da Afra e Tobia Scarpa.



Il passaggio dal soggiorno all'ingresso, con la quinta in stucco lucido rosso, che protegge la zona del pranzo. Le seggiole, in olmo, sono le «121» ed il divano ricoperto in tessuto verde Veronese è il modello «771» di Cassina.



Si intravedono di scorcio, in primo piano i due divani ricoperti in tessuto verde. Affiancata al volume rosso che limita la parte terminale del soggiorno è un'altra poltrona, ricoperta in pelle nera disegnata dagli stessi Scarpa per Cassina.



La sala da pranzo è costituita da un gruppo di seggiole con il tavolo, che, come gli altri arredi della casa, sono stati disegnati da Afra e Tobia Scarpa. Cassina li produce in serie. Anche gli apparecchi di illuminazione sono

stati disegnati dagli architetti per la produzione Flos. Da notare il colore della quinta in curva finita in stucco lucido in colore grigio carne. La parte esterna della stessa quinta è invece in colore rosso salmone.



Il letto matrimoniale è realizzato con un materasso doppio e due cuscini costituenti una testata volante, appoggiati su una pedana alla quale sono fissate due mensole laterali con funzione di piano di appoggio per la notte. Accanto al letto la lampada «Jucker» disegnata da Scarpa per la Flos.



Un altro aspetto dei volumi negli spazi di questo interno. Sullo sfondo la quinta in curva sempre visibile e presente come importante protagonista.